

Lo studio. Tomasi e Porcu (Cna): «Immigrazione regolare fondamentale per le comunità locali»

In Sardegna oltre diecimila imprese gestite da stranieri

●●●●

ALLAVORO

Un lavoratore straniero in un'immagine simbolo (Ansa)



Alla fine del 2024 la Sardegna conta 10.521 imprese condotte da persone nate all'estero, pari al 6,3% dell'intero tessuto produttivo regionale. Un dato che - pur in un contesto economico-produttivo meno attrattivo rispetto ad altre regioni - testimonia un fenomeno in costante espansione e di crescente rilevanza strutturale. Nell'arco di un decennio (2014-24), le imprese a guida immigrata sono cresciute dell'8,9%, mentre quelle guidate da imprenditori nati in Italia hanno fatto registrare

un calo dell'1,2%. Un segnale chiaro di vitalità e resilienza, confermato anche dalla forte partecipazione femminile (27,2% delle imprese, superiore alla media nazionale del 24,7%) e giovanile (11,6% under 35). È quanto emerge dal rapporto su immigrazione e imprenditoria curato dal Centro Studi e Ricerche Idos in collaborazione con Cna. La concentrazione maggiore si registra nella provincia di Cagliari, che accoglie il 42,8% delle imprese immigrate regionali (4.504 unità), seguita da Sas-

sari con il 36,6% (3.846). Nuoro e Oristano rappresentano rispettivamente il 15,7% e il 5,0% del totale. «L'ingresso regolare di lavoratori stranieri - dichiarano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario di Cna Sardegna - non rappresenta soltanto un'opportunità sotto il profilo economico, ma anche un elemento di equilibrio sociale, in grado di contribuire alla tenuta dei sistemi di protezione e alla vitalità delle comunità locali».

RIPRODUZIONE RISERVATA



Imprese straniere in crescita in Sardegna: sono oltre 10mila, calano quelle italiane

24 MARZO 2026
2 MINUTE READ

La distribuzione sul territorio mostra una forte concentrazione nell'area di Cagliari, dove si trova il 42,8% delle imprese guidate da stranieri, seguita da Sassari.

Nell'Isola le imprese guidate da imprenditori nati all'estero continuano a crescere e assumono un peso sempre più rilevante nel tessuto economico regionale. Alla fine del 2024 sono 10.521, pari al 6,3% del totale, un dato che conferma un fenomeno ormai strutturale anche in un contesto considerato meno attrattivo rispetto ad altre aree del Paese. I dati sono contenuti in un report di Cna Sardegna.

Il trend è netto se si guarda all'ultimo decennio: tra il 2014 e il 2024 le imprese a guida straniera sono aumentate dell'8,9%, mentre quelle condotte da imprenditori italiani hanno registrato una flessione dell'1,2%. Una dinamica che evidenzia una crescente

capacità di tenuta e di adattamento, accompagnata da una presenza significativa sia femminile (27,2%, sopra la media nazionale) sia giovanile.

La distribuzione sul territorio mostra una forte concentrazione nell'area di Cagliari, dove si trova il 42,8% delle imprese a guida straniera, seguita da Sassari con il 36,6%. Proprio nel territorio sassarese si registra l'incidenza più alta sul totale delle imprese locali, pari al 7,1%. Più contenuta la presenza a Nuoro e Oristano, che insieme rappresentano poco più di un quinto del totale regionale.

Dal punto di vista settoriale, la presenza si concentra soprattutto nei servizi, che raccolgono oltre il 70% delle attività, con il commercio in posizione dominante. Seguono le costruzioni e il comparto turistico, mentre l'agricoltura mantiene un ruolo più rilevante in alcune aree interne. Anche la composizione per nazionalità restituisce un quadro articolato: tra i titolari di imprese individuali prevalgono le comunità senegalese e marocchina, seguite da imprenditori cinesi, pakistani e romeni.

Secondo la Cna Sardegna, si tratta di una componente sempre più importante per l'economia dell'Isola. "Gli imprenditori immigrati sono una componente strutturale e dinamica del tessuto produttivo sardo", sottolineano il presidente Luigi Tomasi e il segretario Francesco Porcu, evidenziando come la loro presenza contribuisca non solo alla crescita economica ma anche alla tenuta sociale dei territori. Il quadro che emerge dal rapporto Idos è quello di un sistema produttivo che cambia composizione, in cui la spinta imprenditoriale straniera si inserisce in un contesto segnato dal calo delle imprese tradizionali. Un processo che, secondo le associazioni di categoria, richiede politiche mirate su integrazione, formazione e accesso al lavoro per trasformare questa dinamica in una leva stabile di sviluppo.

L'UNIONE SARDA

In Sardegna oltre 10.500 imprese guidate da stranieri: +9% in dieci anni

La maggiore concentrazione a Cagliari, forte la partecipazione femminile (27%) e giovanile (11,6%)



Un'azienda (immagine simbolo, foto Ansa)

Alla fine del 2024 la Sardegna conta 10.521 imprese condotte da persone nate all'estero, pari al 6,3% dell'intero tessuto produttivo regionale. Un dato che - pur in un contesto economico-produttivo meno attrattivo rispetto ad altre regioni - testimonia **un fenomeno in costante espansione** e di crescente rilevanza strutturale.

Nell'arco di un decennio (2014-2024), le imprese a guida immigrata sono cresciute dell'8,9%, mentre quelle guidate da imprenditori nati in Italia hanno fatto registrare un calo dell'1,2%.

Un segnale chiaro di vitalità e resilienza, confermato anche dalla forte partecipazione femminile (27,2% delle imprese, superiore alla media nazionale del 24,7%) e giovanile (11,6% under 35). È quanto emerge dal rapporto su immigrazione e imprenditoria curato dal Centro Studi e Ricerche Idos in collaborazione con Cna.

La **concentrazione maggiore** si registra nella **provincia di Cagliari**, che accoglie il **42,8% delle imprese immigrate** regionali (4.504 unità), **seguita da Sassari** con il **36,6% (3.846)**. Nuoro e Oristano rappresentano rispettivamente il 15,7% e il 5,0% del totale. È a Sassari che si registra la più alta incidenza sul tessuto locale: il 7,1% delle imprese del territorio è gestito da immigrati.

Il settore dei servizi è il principale ambito di inserimento (72,5%), trainato dal commercio che da solo vale oltre la metà delle attività (51,9%). Seguono le costruzioni (11,6%) e il comparto alberghi e ristorazione (8,3%). La presenza nel settore agricolo è più marcata nelle province di Oristano (12,9%) e Nuoro (11,4%). Tra i titolari di impresa individuale, le comunità senegalese e marocchina sono le più numerose, con rispettivamente 1.564 e 1.151 imprenditori. Seguono cinesi (678), pakistani (644) e romeni (615).

«L'ingresso regolare di lavoratori stranieri - dichiarano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario di Cna Sardegna - non rappresenta soltanto un'opportunità sotto il profilo economico, ma anche un elemento di equilibrio sociale, in grado di contribuire alla tenuta dei sistemi di protezione e alla vitalità delle comunità locali».

(Unioneonline/v.l.)

ECONOMIA

Crescono in Sardegna le imprese di immigrati, ma Oristano resta indietro

In provincia resiste il primato nel settore agricolo. I dati del Rapporto IDOS in collaborazione con CNA



Immagine d'archivio

In provincia resiste il primato nel settore agricolo. I dati del Rapporto IDOS in collaborazione con CNA

In Sardegna, nel 2024, erano presenti 10.521 imprese a guida immigrata, pari al 6,3% del totale regionale. La provincia di Oristano registra la percentuale più bassa tra i territori dell'Isola ed è l'unica in cui, nell'ultimo anno, si è rilevato un calo. È quanto emerge dal rapporto su immigrazione e imprenditoria curato dal Centro Studi e Ricerche IDOS in collaborazione con CNA.

Il dato, pur in un contesto economico-produttivo meno attrattivo rispetto ad altre regioni, testimonia un fenomeno in costante espansione e di crescente rilevanza strutturale.

Nell'arco di un decennio (2014-2024), le imprese guidate da immigrati sono cresciute dell'8,9%, mentre quelle a guida di imprenditori nati in Italia hanno registrato un calo dell'1,2%. Un segnale di vitalità e resilienza, confermato anche dalla forte partecipazione femminile (27,2% delle imprese, superiore alla media nazionale del 24,7%) e giovanile (11,6% under 35).

Distribuzione provinciale

La concentrazione maggiore si registra nella provincia di Cagliari, che accoglie il 42,8% delle imprese immigrate regionali (4.504 unità), seguita da Sassari con il 36,6% (3.846). Nuoro e Oristano rappresentano rispettivamente il 15,7% e il 5,0% del totale. È a Sassari che si rileva la più alta incidenza sul tessuto locale: il 7,1% delle imprese del territorio è gestito da imprenditori immigrati.

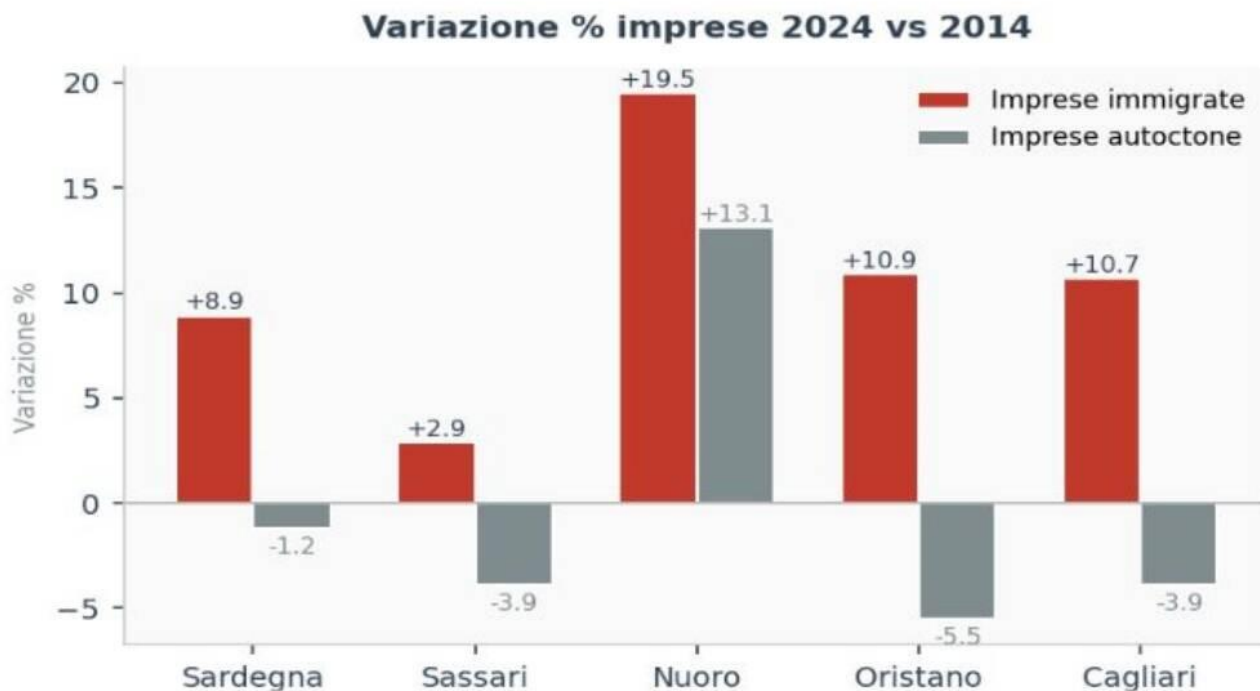
Provincia	Imprese immigrate (n. – %)
Cagliari	4.504 – 42,8%
Sassari	3.846 – 36,6%
Nuoro	1.650 – 15,7%
Oristano	521 – 5,0%
SARDEGNA TOTALE	10.521 – 100%

Settori di attività e origini

Il settore dei servizi è il principale ambito di inserimento (72,5%), trainato dal commercio, che da solo rappresenta oltre la metà delle attività (51,9%). Seguono le costruzioni (11,6%) e il comparto alberghi e ristorazione (8,3%). La presenza nel settore agricolo è più marcata nelle province di Oristano (12,9%) e Nuoro (11,4%).

Tra i titolari di imprese individuali, le comunità senegalese e marocchina sono le più numerose, con rispettivamente 1.564 e 1.151 imprenditori. Seguono cinesi (678), pakistani (644) e romeni (615).

Nel decennio 2014-2024, le imprese immigrate hanno mostrato dinamiche di crescita nettamente superiori rispetto a quelle guidate da nati in Italia in quasi tutte le province sarde. Solo Oristano registra un calo nell'ultimo anno (-11,5%), in parte riconducibile alle operazioni di pulizia degli archivi camerali previste dal cosiddetto Decreto Rilancio.



Fonte: Centro Studi e Ricerche IDOS – Elaborazioni su dati Infocamere/Centro Studi G. Tagliacarne, 31.12.2024

“L’ingresso regolare di lavoratori stranieri”, dichiarano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario di CNA Sardegna, “non rappresenta soltanto un’opportunità sotto il profilo economico, ma anche un elemento di equilibrio sociale, in grado di contribuire alla tenuta dei sistemi di protezione e alla vitalità delle comunità locali”.

“CNA considera strategico”, proseguono Tomasi e Porcu, “promuovere un modello di gestione dei flussi migratori fondato su legalità, qualificazione professionale e integrazione nel mercato del lavoro, in coerenza con le esigenze delle imprese e con i principi di coesione sociale”.

“I dati del Rapporto IDOS confermano”, concludono, “che gli imprenditori immigrati sono una componente strutturale e dinamica del tessuto produttivo sardo: crescono quando le imprese autoctone calano, presentano quote femminili e giovanili superiori alla media nazionale e contribuiscono a diversificare i settori di attività. CNA Sardegna è al fianco di questi imprenditori, offrendo servizi di accompagnamento, formazione e rappresentanza, nella convinzione che inclusione economica e sviluppo territoriale siano obiettivi inscindibili”.

Martedì, 24 marzo 2026

Unica Radio



Imprenditoria immigrata: il boom di imprese straniere in Sardegna



Francesca Figus

Il rapporto IDOS 2025 rivela una crescita costante delle imprese straniere in Sardegna, con forte partecipazione femminile e giovanile, contribuendo allo sviluppo economico e sociale regionale.

L'**imprenditoria immigrata** in Sardegna mostra numeri in crescita e dinamismo superiore alla media nazionale. Il Rapporto IDOS 2025 evidenzia oltre 10.500 imprese guidate da cittadini nati all'estero, pari al 6,3% del totale delle imprese regionali. Questi dati confermano un fenomeno strutturale, capace di contribuire allo sviluppo economico e sociale dell'isola.

Crescita e protagonisti

Negli ultimi dieci anni (2014–2024), le imprese immigrate sono cresciute dell'8,9%, mentre quelle autoctone hanno registrato un calo dell'1,2%. La partecipazione femminile è significativa: il 27,2% delle imprese a guida straniera è gestito da donne, sopra la media nazionale del 24,7%. Inoltre, l'11,6% degli imprenditori ha meno di 35 anni, sottolineando il ruolo dei giovani nella vitalità del tessuto produttivo.

Distribuzione geografica

La provincia di Cagliari concentra il 42,8% delle imprese immigrate, con 4.504 unità, seguita da Sassari (36,6%), Nuoro (15,7%) e Oristano (5,0%). Sassari registra la più alta incidenza sul tessuto locale: il 7,1% delle imprese è condotto da imprenditori stranieri. Questo dato indica non solo la presenza numerica, ma anche l'integrazione nelle comunità locali.

Settori di attività

Il 72,5% delle imprese immigrate opera nei servizi, di cui oltre metà nel commercio (51,9%). Seguono le costruzioni (11,6%) e il comparto alberghi e ristorazione (8,3%). L'agricoltura è più rilevante nelle province di Oristano e Nuoro. Le comunità più rappresentate tra i titolari sono senegalese, marocchina, cinese, pakistana e romena, con numeri che indicano una diversificazione significativa.

Commento CNA Sardegna

Secondo CNA Sardegna, l'ingresso regolare di lavoratori stranieri rafforza l'economia e la coesione sociale. Gli imprenditori immigrati partecipano con quote femminili e giovanili superiori alla media nazionale e diversificano i settori produttivi. CNA offre servizi di accompagnamento, formazione e rappresentanza per promuovere inclusione economica e sviluppo territoriale.

Opportunità e prospettive

L'imprenditoria immigrata in Sardegna rappresenta una risorsa strategica. La crescita costante delle imprese straniere è un segnale positivo anche in contesti economici meno attrattivi. Incentivare integrazione, qualificazione professionale e sostegno ai giovani imprenditori stranieri può rafforzare ulteriormente il tessuto produttivo locale.

ANSA
SARDEGNA

Cna, oltre 10.500 imprese di stranieri nell'Isola

Un dinamismo superiore alla media nazionale

CAGLIARI, 24 marzo 2026, 11:33

Redazione ANSA



- RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla fine del 2024 la Sardegna conta 10.521 imprese condotte da persone nate all'estero, pari al 6,3% dell'intero tessuto produttivo regionale.

Un dato che - pur in un contesto economico-produttivo meno attrattivo rispetto ad altre regioni - testimonia un fenomeno in costante espansione e di crescente rilevanza strutturale.

Nell'arco di un decennio (2014-2024), le imprese a guida immigrata sono cresciute dell'8,9%, mentre quelle guidate da imprenditori nati in Italia hanno fatto registrare un calo dell'1,2%. Un segnale chiaro di vitalità e resilienza, confermato anche dalla forte partecipazione femminile (27,2% delle imprese, superiore alla media nazionale del 24,7%) e giovanile (11,6% under 35). È quanto emerge dal rapporto su immigrazione e imprenditoria curato dal Centro Studi e Ricerche Idos in collaborazione con Cna.

La concentrazione maggiore si registra nella provincia di Cagliari, che accoglie il 42,8% delle imprese immigrate regionali (4.504 unità), seguita da Sassari con il 36,6% (3.846). Nuoro e Oristano rappresentano rispettivamente il 15,7% e il 5,0% del totale. È a Sassari che si registra la più alta incidenza sul tessuto locale: il 7,1% delle imprese del territorio è gestito da immigrati.

Il settore dei servizi è il principale ambito di inserimento (72,5%), trainato dal commercio che da solo vale oltre la metà delle attività (51,9%). Seguono le costruzioni (11,6%) e il comparto alberghi e ristorazione (8,3%). La presenza nel settore agricolo è più marcata nelle province di Oristano (12,9%) e Nuoro (11,4%).

Tra i titolari di impresa individuale, le comunità senegalese e marocchina sono le più numerose, con rispettivamente 1.564 e 1.151 imprenditori. Seguono cinesi (678), pakistani (644) e romeni (615).

"L'ingresso regolare di lavoratori stranieri - dichiarano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario di Cna Sardegna - non rappresenta soltanto un'opportunità sotto il profilo economico, ma anche un elemento di equilibrio sociale, in grado di contribuire alla tenuta dei sistemi di protezione e alla vitalità delle comunità locali.

CNA considera strategico - proseguono Tomasi e Porcu - promuovere un modello di gestione dei flussi migratori, fondato su legalità, qualificazione professionale e integrazione del mercato del lavoro, in coerenza con le esigenze delle imprese e con i principi di coesione sociale. I dati del Rapporto Idos confermano - concludono Tomasi e Porcu - che gli imprenditori immigrati sono una componente strutturale e dinamica del tessuto produttivo sardo. Crescono quando le imprese autoctone calano, partecipano al mercato con quote femminili e giovanili al di sopra della media nazionale, diversificano i settori di attività. CNA Sardegna è al fianco di questi imprenditori, offrendo servizi di accompagnamento, formazione e rappresentanza, convinta che inclusione economica e sviluppo territoriale siano obiettivi inscindibili".